

Elenco

Il Secolo XIX 1 ottobre 2022 In Liguria è stallo sul rimpasto, Bonsignore verso la Sanità.....	1
Il Secolo XIX 1 ottobre 2022 Colon e gastroscopia, liste di attesa a due velocità.....	2
Il Secolo XIX 1 ottobre 2022 Covid, andamento stabile. Ieri 121 nuovi positivi.....	3
Il Secolo XIX 1 ottobre 2022 Ecco i 66 infermieri assunti dall'Asl spezzina.....	4
La Repubblica Genova 1 ottobre 2022 Addio alle mascherine obbligatorie, restano solo nelle Rsa e in ospedale.....	5

leri serie di vertici fra Toti e i leader dei partiti della coalizione

In Liguria è stallo sul rimpasto Bonsignore verso la Sanità

IL RETROSCENA

Mario De Fazio
Emanuele Rossi / GENOVA

Sui nomi c'è stallo. Sulle deleghe, i partiti hanno già iniziato le trattative. Il rimpasto di giunta della Liguria procede a passo di formica, ma con la scadenza fissata a metà ottobre per trovare un assessore alla Sanità e i sostituti di Ilaria Cavo e Gianni Berrino, destinati al Parlamento.

Toti vuole condividere ogni passaggio con gli alleati e ieri il presidente è stato impegnato - prima della riunione di giunta - in un incontro

vis a vis con con il segretario leghista Edoardo Rixi e, nel pomeriggio, con Matteo Rosso, commissario di FdI, anche lui diretto verso la Camera. Nei giorni scorsi aveva già incontrato il coordinatore di Forza Italia Carlo Bagnasco (accompagnato anche dal padre Roberto, confermato in Parlamento).

Il presidente della Regione vuole accelerare ma deve fare i conti con gli equilibri interni ai partiti, tutti più o meno scossi (compreso il suo) dall'appuntamento elettorale. Il leader di FdI Rosso, ad esempio, non ha ancora potuto fare nessun nome per la sostituzione di Gianni Berrino. Perché attende una riunione

ristretta con Giorgia Meloni per approfondire la situazione ligure. In pole comunque c'è sempre il sindaco di Stellanella, Claudio Cavallo. Il parere di FdI però è fondamentale anche sull'assessorato alla Sanità. Il casting è noto: Toti vuole un tecnico e vuole che sia un nome condiviso da tutti i partiti anche per liberarsi dal cannoneggiamento sul tema più sensibile per la politica ligure. I bene informati sono convinti che se Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici di Genova, dirà di sì la prossima settimana, la partita sarà da considerarsi chiusa. Ma Bonsignore avrebbe chiesto qualche giorno di tempo per ap-

profondire i possibili contraccolpi della scelta sulla sua carriera universitaria. In subordine, si pensa ancora a dirigenti del settore come Salvatore Giuffrida e Luigi Bottaro, ma nessuno si fa avanti esplicitamente. Toti ha comunque un piano B: se alla fine il "tecnico" non dovesse saltare fuori la sanità sarà assegnata a uno dei suoi fedelis-

Se il presidente dell'Ordine dei medici rifiutasse, ipotesi Giampedrone o Scajola

simi, Giacomo Giampedrone o Marco Scajola. E il posto di Ilaria Cavo rimarrà occupato da un esponente della lista Toti, che così avrà ancora un assessore in più degli alleati. L'alternativa è fare entrare finalmente in giunta Forza Italia, per riappacificare la coalizione, possibilmente con una donna (ad esempio l'ex sindaco di Savona Ilaria Caprio-

glio). Per quanto riguarda la Lega, in teoria non dovrebbero esserci movimenti: Alessandro Piana e Andrea Benveduti rimangono al loro posto con le stesse deleghe. In pratica, però, Rixi deve fare i conti con tanti parlamentari ritornati a casa, da Paolo Ripamonti a Lorenzo Viviani a Flavio Di Muro e Sara Foscolo. E se per qualcuno di loro non si aprirà la porta di qualche posto di sottogoverno a Roma, potrebbero prendere il posto di uno dei due assessori.

Questo il quadro, mentre si discute anche delle deleghe: scontato il mantenimento di lavoro, trasporti e turismo in capo a FdI, sono quelle di Ilaria Cavo che dovranno essere spartite: i meloniani vorrebbero la cultura, con un occhio anche a quanto accadrà a Palazzo Ducale. Toti invece vorrebbe tenersi stretta la formazione professionale, che è legata a doppio filo alla programmazione del prossimo settennato del Fondo sociale europeo. —

STESSI AMBULATORI, MEDICI E INFERMIERI, PERÒ AL POMERIGGIO OPERANO COME PRIVATI. E SI PAGA DI PIÙ

Colon e gastroscopia, liste d'attesa a due velocità

Prenotazioni esaurite se si segue la trafila, ma con il regime di intramoenia si possono avere subito. L'Azienda: «È la legge»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Colonscopia e gastroscopia off limits negli ospedali della provincia. Le liste d'attesa scoppiano, ma basta recarsi negli ambulatori di pomeriggio e gli stessi medici e infermieri eseguono gli stessi esami senza neppure cambiarsi il camice.

In regime di intramoenia pagando 300 euro la sanità pubblica spezzina eroga in tempo reale prestazioni sanitarie che, con il solo pagamento del ticket per i più restano un miraggio. Lo prevede la legge e medici e infermieri si adeguano.

Ma cos'è l'intramoenia? La libera professione intramuraria chiamata anche "intramoenia" si riferisce alle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa. Il medico è tenuto al rilascio di regolare fattura e la spesa, come tutte le spese sanitarie, è detraibile dalle imposte. Le prestazioni sono general-

mente le medesime che il medico deve erogare, sulla base del suo contratto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale, attraverso la normale operatività come medico ospedaliero.

Le prestazioni erogate in regime di intramoenia garantiscono al cittadino la possibilità di scegliere il medico a cui rivolgersi per una prestazione. Scorrendo l'elenco delle prestazioni in "libera professione" dei medici spezzini ce ne sono anche alcune che arrivano a costare al paziente fino a 1200 euro.

«Il fenomeno delle liste di attesa è legato al rapporto tra domanda e offerta: a parità di offerta, più alta è la domanda, più lunga è l'attesa – spiegano da Asl5 - Nello specifico la lista di attesa della colonscopia deriva non solo dalla richiesta dei cittadini con sintomatologia ma anche dalla necessità di garantire gli approfondimenti di II° livello alla popolazione sottoposta a screening per la diagnosi precoce di tumore al colon retto. Quindi, il fatto che nella libera professione il tempo di attesa per questa tipologia di esami diagnosti-

ci sia breve è la diretta conseguenza di una richiesta molto bassa che si attesta sul rapporto di circa 1 a 10, se si confronta con la domanda istituzionale. Basta guardare i dati dei primi 7 mesi del 2022: le colonscopie effettuate in regime istituzionale sono 1600 contro quelle in libera professione che sono, invece, 220. Numeri analoghi anche per le gastroscopie: quelle effettuate in regime ospedaliero sono 1399 contro quelle intramoenia che si fermano a 148. È un fenomeno presente in tutte le specialità poiché risponde al diritto dei medici di esercitare la libera professione e a quello dei cittadini di scegliere il professionista a cui affidarsi».

Ma gli spezzini sono perplesso. Per molti pagare 300 euro a un medico che lavora in ospedale pubblico pagato dai cittadini e che utilizza strumentazioni della struttura pubblica è un controsenso. Soprattutto in una situazione come quella attuale della sanità spezzina con l'ospedale Sant'Andrea che cade a pezzi e il nuovo Felettino che resta al palo. —



L'ospedale civile Sant'Andrea

Covid, andamento stabile Ieri 121 nuovi positivi

LA SPEZIA

Alla Spezia e provincia l'andamento del Covid è stabile. Ieri Asl5 ha refertato 121 nuovi tamponi positivi e gli spezzini positivi al momento sono 1369.

Negli ospedali locali i pazienti ricoverati sono 20 e di questi uno si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale della Spezia. Tutti gli altri sono ricoverati

a Sarzana. Intanto ieri a Genova è stato prorogato fino alla fine dell'anno l'accordo con la sanità privata per la somministrazione del vaccino anti Covid aggiornato contro le varianti come previsto da una delibera approvata dalla giunta regionale. Una decisione in linea con il recente avvio anche in Liguria della somministrazione della quarta dose (seconda booster) a tutta la popolazione over 12, come previsto dal-

le ultime circolari ministeriali, e anche con la campagna di comunicazione che Regione sta mettendo in campo per sensibilizzare i cittadini, a partire dalle persone più a rischio, anziani e ultravulnerabili, a proseguire il percorso intrapreso. L'invito alla popolazione è quello di completare prima possibile il ciclo vaccinale per mettersi in sicurezza per i prossimi mesi.

Ieri il presidente Toti ha ricordato che in questo momento la sanità locale sta lavorando a pieno regime per recuperare le prestazioni sanitarie ordinarie che erano rimaste arretrate a causa della pandemia. Ma i problemi di accesso alle cure per gli spezzini sono ancora tanti. —

S.COLLA

A TEMPO INDETERMINATO

Ecco i 66 infermieri assunti dall'Asl spezzina dopo il maxi-concorso

LASPEZIA

Entrano in Asl5 gli infermieri del maxi concorso che si è svolto a Genova. Si tratta di 66 professionisti che in questi giorni stanno venendo assunti con contratto a tempo indeterminato gli ultimi dei quali saranno regolarizzati a metà dicembre. Per la sanità locale si tratta di un'importante boccata d'ossigeno anche se il numero degli assunti è ancora inferiore alle reali necessità. Per Opi La Spezia,

che da anni segnala la carenza di infermieri e di un piano nazionale per valorizzare la professione, «il problema non si risolve ritardando lo scorrimento delle graduatorie, per quanto sia comprensibile e del tutto prioritario tutelare la qualità delle cure nelle Rsa – spiegano dall'ordine degli infermieri - Serve invece sviluppare quelle forme di attività libero professionali e in rottura dei vincoli di esclusività. Mentre su molte attività sanitarie è ormai abituale

coprire le carenze con gettoni ed incentivi per ridurre liste di attesa creando una Sanità di serie A ed una da serie B, la sola idea di pagare un po' di più gli infermieri esperti della Asl5, che potrebbero contribuire a superare la crisi nelle Rsa , non viene raccolta».

Questi i nomi degli infermieri assunti. Stella Napolitano, Giuseppina Cito, Cinzia Colombani, Giuliana Maria Bugatti, Danila Di Bisceglie, Patrizia Contursi, Ilaria Scala, Ilaria Pini, Ilaria Orlandi, Benedetta Bonini, Ilaria Di Renzo, Cristina Protopapa, Alessia Canese, Roberta De Angeli, Lavdie Arifaj, Michele Cioce, Serena Gabrielli, Virginia Barli, Giorgia Marotta, Francesca Canali, Francesco Ercolano, Elisabetta Conzato, Francesco Petrini, Samantha Baccetti Sosteni, Oriola

Vllahu, Roberto Alessi, Alessia Arola, Samuele Bernardo Mancini, Nunzia Soreca, Ilenia Lo Conte, Irene Donati, Alessandro Albicocchi, Anna Piccolo, Esmeralda Celaj, Greta Svizzero, Francesco Menicucci, Marco Baldi, Eleonora Vecoli, Marta Carpena, Francesca Loggini, Francesca D'Agresta, Rita Bembo, Martina Cosenza, Maria Grazia Bassi, Matteo Frandi, Silvia Aquilano, Monica Silvestri, Chiara Teneraro, Margherita Brignolo, Martina Biagini, Claudia Ottonari, Benedetta Cini, Alice Veschi, Andrea Mengaroni, Lara Trampolini, Chiara Masala, Gloria Ferretti, Ilaria Corvino, Greta Federici, Alessia Bovio, Laura Silvestri, Ambra Frizzotti, Claudia Tonelli, Francesco Tedesco, Angelica Tognini e Chiara Benedetti. —

S.COLL.

Addio alle mascherine obbligatorie Restano solo nelle Rsa e in ospedale

La misura prudenziale fino al 31 ottobre. Il geriatra Palummeri: «Situazione ben lontana dall'emergenza sanitaria
Praticamente conclusa la somministrazione della quarta dose, le visite continuano in assoluta tranquillità»

di **Valentina Evelli**

Addio alle mascherine, o quasi. Da oggi i dispositivi di protezione non saranno più obbligatori neppure su bus e treni ma bisognerà continuare a utilizzarli negli ospedali, nelle strutture sanitarie, socio assistenziali e rsa almeno fino al 31 ottobre. «Ultimamente il virus che sembrava sopito ha avuto una ripresa, prorogare l'obbligo di un mese può essere una misura prudenziale anche per capire cosa succederà in autunno – spiega il geriatra Ernesto Palummeri, responsabile Alisa per l'emergenza Covid nelle Rsa liguri – Dal punto di vista clinico, però, parliamo di una situazione ben lontana dall'emergenza sanitaria. La mortalità per Covid si è completamente azzerata e sui 200 casi registrati nelle ultime settimane nelle strutture solo un paziente ha riportato sintomi gravi». Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato l'ordinanza che proroga fino al 31 ottobre l'uso delle mascherine nelle strutture sanitarie dopo che negli ultimi giorni si è registrato un aumento generalizzato dei positivi e dei ricoveri. Anche in Liguria, secondo i dati della fondazione Gimbe, nella settimana dal 21 al 27 settembre i positivi sono in aumento: un trend che rivela una crescita del 29% della curva dei contagi. Ma a rassicurare la situazione nelle 230 rsa liguri sono anche le vaccinazioni. «La somministrazione della quarta dose è praticamente conclusa per tutti i 12 mi-



la ospiti e gli ottomila operatori delle strutture – continua Palummeri – Ora ci stiamo organizzando per un eventuale vaccino autunnale solo per fragili e over 65. E in caso di nuovi focolai non esistono più indicazioni preventive da parte del ministero ma saranno i direttori sanitari che decideranno quali misure adottare. Attualmente le visite dei parenti nelle strutture continuano a svolgersi in tranquillità».

E l'obbligo di mascherina fino alla fine di ottobre resterà anche per

▲ **In struttura**
Visite aperte ai familiari

Prenotazioni aperte per i vaccini a tutti gli over 12, per gli under 60 sono arrivate 1705 chiamate

i contatti stretti con i positivi (obbligo di mascherina fino al decimo giorno seguente al contatto diretto) e nei luoghi di lavoro dove non si riesce a garantire la distanza di sicurezza. Restano, invece, regolamentate fino al 31 dicembre le visite negli ospedali e nelle strutture per cui continuerà a essere richiesto il Green Pass o un tampone negativo per chi ha fatto solo la prima o la seconda dose. Anche la vaccinazione per il personale sanitario rimane, al momento, obbligatoria

fino a fine anno in attesa di capire l'evoluzione del virus e le indicazioni che arriveranno dal nuovo governo Meloni.

Intanto continua anche in Liguria, la somministrazione della quarta dose iniziata lo scorso 19 settembre con il 69% dei liguri che ha già ricevuto la terza dose.

Le prenotazioni complessive per la quarta dose, attraverso il portale dedicato, le farmacie o il cup nelle asl sono 75.658 (41.049 nella Asl3, 12.676 nella Asl2, 9.091 nella Asl5, 7.831 nella Asl1 e 5.011 nella Asl4). Per la fascia under 60, a partire dai 12 anni, sono arrivate complessivamente 1.705 chiamate. Alisa ricorda che possono ricevere la terza dose tutti i liguri over 12 con ciclo primario (prima e seconda dose completato) e i booster (terza e quarta dose) con i vaccini aggiornati possono essere somministrati (secondo quanto indicato dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'Agenzia Italiana del Farmaco) dopo quattro mesi dal ciclo primario o dalla terza dose. «Al di là delle posizioni pro o contro la vaccinazione c'è un aspetto prudenziale che deve continuare. Anche con la decadenza dell'obbligo la mascherina dovrebbe essere indossata in situazioni di rischio con assembramenti evidenti» conclude il geriatra – Dal punto di vista clinico la nuova variante è molto leggera con febbre che persiste per un paio di giorni. Una situazione ben lontana dai tempi della pandemia.